

IL CAPOLAVORO DI EDUARDO DE FILIPPO SARÀ PORTATO IN SCENA DALL'ATTORE AL "FESTIVAL DEI DUE MONDI" "Filumena Marturano", Glejeses debutta a Spoleto

DI FRANCESCO FAZIO

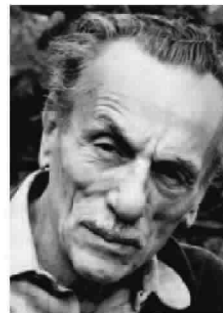
ROMA. Tutto in rosa, ma non è la presentazione del Giro d'Italia, è il colore dominante del manifesto e delle pagine del programma che ci accompagneranno per tutto il 59° "Festival dei Due Mondi" a Spoleto, dal 24 giugno al 10 luglio. Molti gli spettacoli con protagonista una donna, e forse è stato anche questo a ispirare l'autore del manifesto, Maurizio Savini.

Uno in particolare ci sta molto a cuore. La prima volta andò in scena il 9 novembre 1946 al teatro Politeama di Napoli con Eduardo De Filippo (*nella foto*) e la sorella Titina nei ruoli dei due protagonisti Domenico Soriano e Filumena Marturano, e ricorrono perciò 70 anni dalla prima rappresentazione. Per festeggiare la rotonda ricorrenza è stato scelto il palcoscenico più prestigioso: il "Festival dei Due Mondi" che sottolinea, fin dal nome, l'internazionalità di "Filumena Marturano", la commedia di Eduardo più rappresentata all'estero. Sarebbe toccato a Luca De Filippo

organizzare se il destino non avesse disposto diversamente, quello stesso destino che ha unito lo scorso 28 novembre, con crudele casualità, il convegno su Liliana Cavani ad Assisi per "Primo piano sull'autore" e la notizia della morte di Luca De Filippo su tutti i giornali. Quasi un sogno premonitore del progetto proposto un paio di mesi dopo alla regista di Carpi. L'idea è partita da Mariangela D'Abbraccio, cui erano stati concessi i diritti da Luca De Filippo quando fecero insieme "Napoli milionaria", e ha trovato in Geppy Glejeses il coprotagonista e produttore dello spettacolo (con la sua compagnia). Per Liliana Cavani è la seconda volta che si confronta con Napoli, la prima è stata col film "La pelle" da lei girato nel 1981 dal romanzo di Curzio Malaparte. "Filumena Marturano" andrà in scena al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dall'1 al 3 luglio, da venerdì a domenica, giusto a metà del festival.

L'inaugurazione tocca a "Le nozze di Figaro", la seconda opera della trilogia mozartiana dopo

"Così fan tutte" dello scorso anno ambientata, come da libretto, a Napoli. Sul podio James Conlon, le scene di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, la regia di [Giorgio Ferrara](#). Tutti confermati, per avere la stessa identità di lettura. Per la danza Eleonora Abbagnato interpreterà "Carmen", balletto in due atti di Amedeo Amodio su musica di Bizet. Mario Martone curerà la regia di "Tre risvegli" di Patrizia Cavalli, con Alba Rohrwacher, "un'inedita drammaturgia in musica sull'amore, dai contorni tragicomici". Per la prosa "Il casellante" di Andrea Camilleri, con Moni Ovadia, ambientato nella Sicilia degli anni Quaranta. Poi uno spettacolo davvero suggestivo, a cominciare dal titolo: "Volario". È un viaggio immaginario dedicato a tutti gli uccelli presenti nelle opere letterarie, in versi e in prosa, passando da Raffaele La Capria, Trilussa, Loria. Voce nar-



rante Iaia Forte, accompagnata dal "fischio melodico" di Elena Somarè. La regia e la selezione dei testi è di Maddalena Maggi. Ancora, per la prosa, "Odissea A/R", la riscrittura della regista palermitana Emma Dante del poema di Omero, dove "A/R" sta a si-

gnificare la partenza e il ritorno di Ulisse. Un'occasione per ripassare i ricordi di Terza Media. Fra gli eventi, segnaliamo (in due luoghi "extra-festival") il "Carosello storico dei Carabinieri a cavallo" allo stadio comunale, e poi "A città 'e Pulecenella", uno spettacolo di grande rilevanza sociale messo in scena dai detenuti della casa di reclusione di Miano di Spoleto: «Un viaggio immaginario nella storia, nei personaggi, nelle canzoni, della città di Napoli». In rosa anche il finale. Il ministro Franceschini ha annunciato per il 2016 un aumento dei contributi alle manifestazioni culturali.